



IVAN SGHIRINZETTI
TRANSMUTATIO. EPIDERMIDE E MEMORIA

IVAN SGHIRINZETTI

Catalogo realizzato in occasione della mostra personale di
Ivan Sghirinzetti presso Villa Bozza-Quaini, Cadrezzate con Osmate (VA), 2025.

Testo critico di Sonia Patrizia Catena
Presentazione della mostra Marina Chiocchetta
Grafica e catalogo Ass. Circuiti Dinamici

In copertina: Studio, 20 x 20 cm, 2025

IRINZETTI

TRANSMUTATIO. EPIDERMIDE E MEMORIA

Lettura critica di Sonia Patrizia Catena

*«È quindi l'anima ad avere delle pieghe,
o a essere piena di pieghe.»*

G. Deleuze, *La piega*. cit. pag. 37

*«Non esiste superficie che sia bella
senza la terribilità degli abissi»*

F. Nietzsche, *Frammenti postumi*. cit. pag. 161

Sistemi di superfici, trame e orditi, pertugi e sovrapposizioni, la tela di Ivan Sghirinzetti è una cartografia emozionale. Il suo mondo interiore si disegna sul piano come un tessuto percettivo, un'architettura stratificata che accoglie il moto volubile delle sue sensazioni.

Non si tratta di un'immagine statica, il paesaggio interiore si increspa verso il fruitore, si raggrinza, si cicatrizza e si piega in forme tangibili.

Una mappa interiore si proietta in superficie, affiora non come un racconto lineare, ma come stratificazione, impronta e traccia che resiste.

Il supporto bidimensionale si apre alla forza palpitante dei materiali poveri, lo spazio è traumatizzato, le sensazioni si condensano in materia, e le garze si mutano in involucri della memoria, residui tangibili di un cambiamento. Ogni strato è un paesaggio interiore, una sedimentazione di esperienze e di memorie, che si dispiega nello spazio della superficie e si offre come una topografia condivisa tra artista e pubblico.

Le stratificazioni, infatti, rappresentano per l'artista la complessità del vissuto e possono essere sia ricordi personali sia appartenenti a un sentire collettivo.

In *Traces* (1, 2, 3) la sequenza regolare di cerchi in rilievo

somiglia a impronte ripetute, a sovrapposizioni di pieghe e strappi che richiamano fenditure e pertugi. Le esperienze si depositano, e ciò che resta persiste: impronte e segni di un passaggio che ora rimangono lì, a celebrarne la memoria.

La grammatica visiva di Sghirinzetti è l'esaltazione del sentimento personale come metodo operativo, dove la soggettività diventa linguaggio e contro la rigidità della razionalità si afferma la bellezza imperfetta dell'errore e della crepa, ma anche la calma della contemplazione, un invito a riconoscere la propria condizione umana nelle grinze della materia.

La sua estetica celebra il deterioramento, l'artista stesso afferma che: *"L'imperfezione è una sfida: è il coraggio di uscire da un registro comune, di rompere il giudizio, di sgocciolare la mente e aprire nuovi criteri di visione."*

Ivan Sghirinzetti è partito da una pittura istintiva e iconoclasta (2017) dal registro fortemente narrativo e drammatico, mosso da un'urgenza autobiografica, ed è arrivato oggi ad una fase più riflessiva, in cui mantiene la carica espressiva del materiale senza dirigersi

verso particolari eccessi.

La materia appare meno "aggressiva" e più "meditativa" e, nel ciclo più recente, il dramma originario, carico di tensione viscerale, lascia spazio a un linguaggio più misurato e quasi sussurrato. Non più urlo, ma respiro. I toni si smorzano, i grigi diventano profondi, i neri sono silenziosi e i bagliori di luce affiorano con discrezione affiancando nuances opache terrose e naturali.

Da un linguaggio narrativo e figurativo si è spostato verso una ricerca più ovattata, lasciando spazio all'ascolto e alla consapevolezza, ove la trasformazione interiore si è tradotta in un luogo di riflessione capace di custodire la memoria.

L'artista, nella sua ultima produzione, si concentra maggiormente sul dialogo tra pieni e vuoti, sulla trasparenza e la leggerezza, su luci e ombre: emerge il bisogno di "togliere" più che di "aggiungere" materia, non è più urgente per lui coprire il silenzio e l'assenza. Le garze mediche o alimentari, lievi e permeabili, quasi come una pelle, si accumulano creando delle superfici materiche e porose che appaiono in tensione. La griglia ordinata della trama dialoga con le trasparenze, producendo una vibrazione sottile che rompe la rigidità, un flebile tentativo di contenere e di trovare un equilibrio tra controllo e caos, nell'oscillazione fra ciò che resta e ciò che sfugge (*Equilibrio velato, Fratture del silenzio, Sedimenti, Luoghi nascosti*).

Talvolta, tuttavia, la composizione è meno reticolare, come un corpo che pulsa, attraversato da lacerazioni e aperture che irrompono sulla superficie, e lascia emergere l'intimo sentire. Le texture spingono a un'osservazione lenta, riflessiva, evocando il vuoto e diventando un varco che svela (*Il battito di un'anima, L'incontro, Mappe silenti, Respiro materico*).

La tela, pur restando campo astratto e aperto, si popola di echi emotivi, ricordi e legami grazie ai titoli, piccoli ancoraggi, che orientano nella trama dell'opera e

aprono uno spiraglio tra la sua epidermide e l'interiorità del pubblico.

Così le opere di Sghirinzetti, nate da materia e memoria, si offrono come presenze da abitare, luoghi sensibili in cui perdersi e ritrovarsi.



Fratture e trame, 100 x 100 cm, 2025



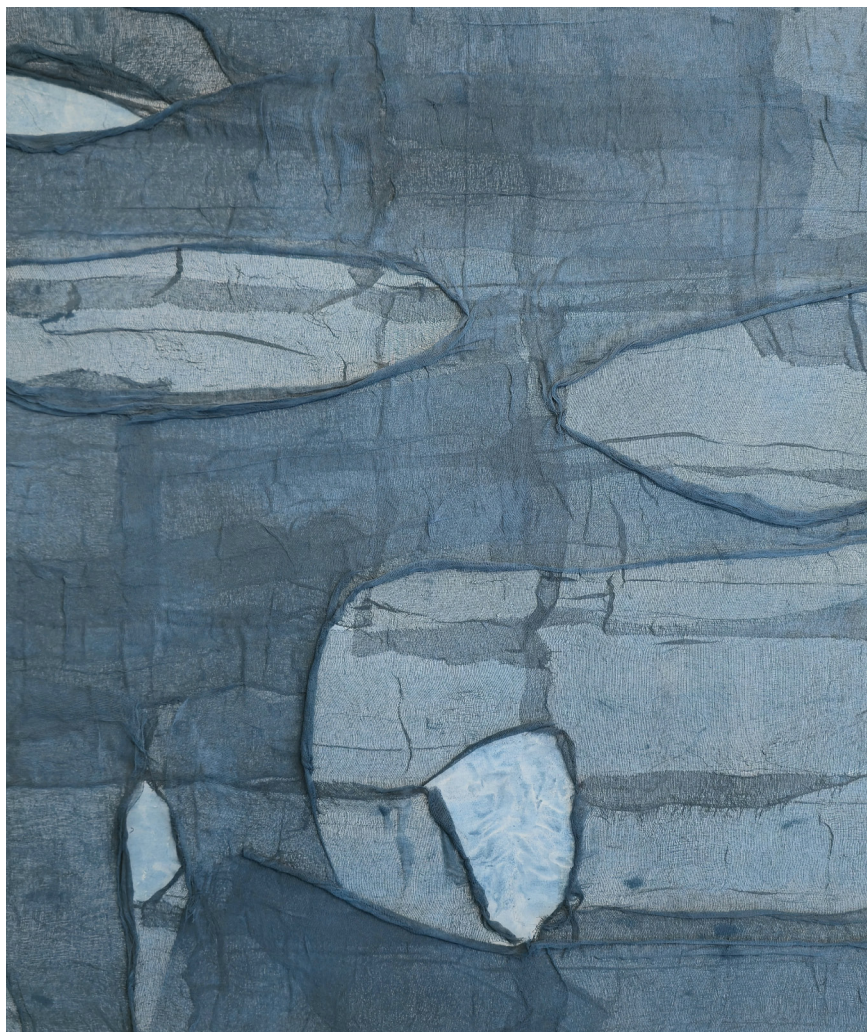
Equilibrio velato, 60 x 70 cm, 2025



Fratture del silenzio, 50 x 40 cm, 2025



Luoghi nascosti, 50 x 50 cm, 2025



L'incontro, 80 x 100 cm, 2025



La terra respira in me, 100 x 100 cm, 2025



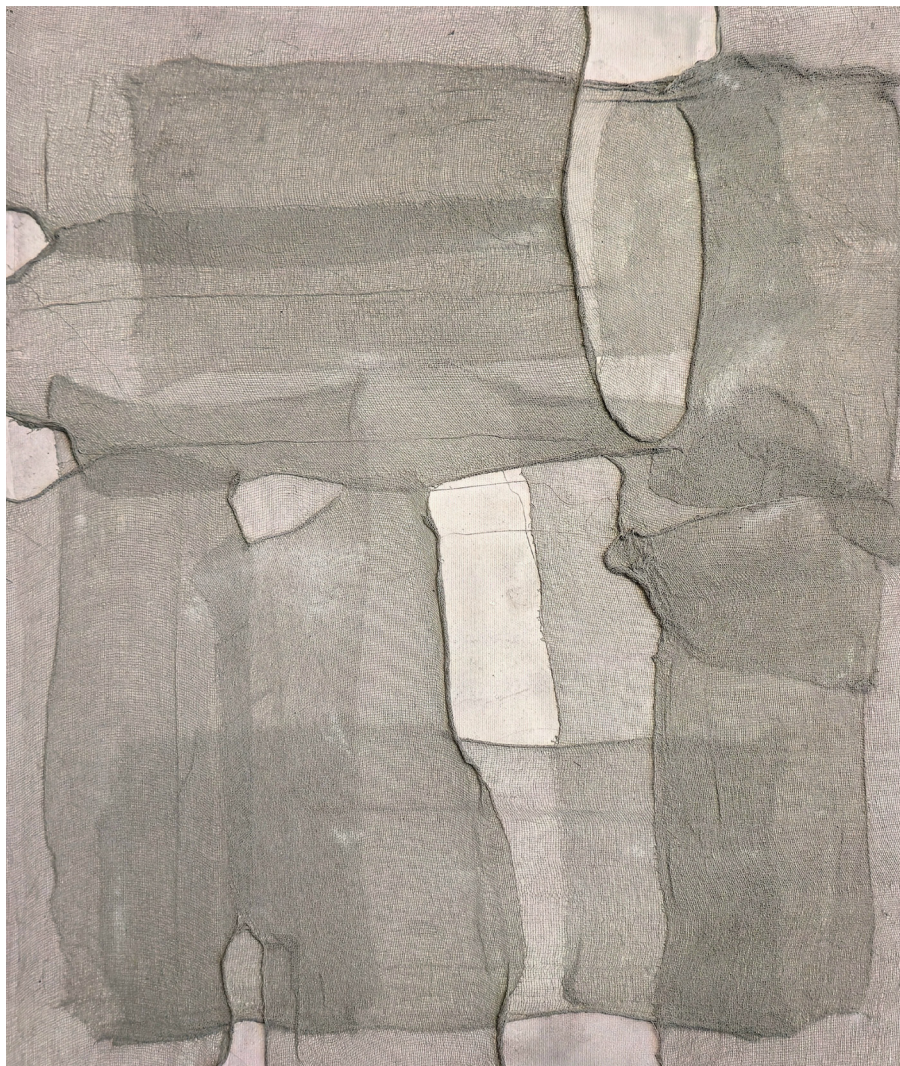
Il battito di un anima, 80 x 100 cm, 2025



Cenere in quiete, 50 x 60 cm, 2025



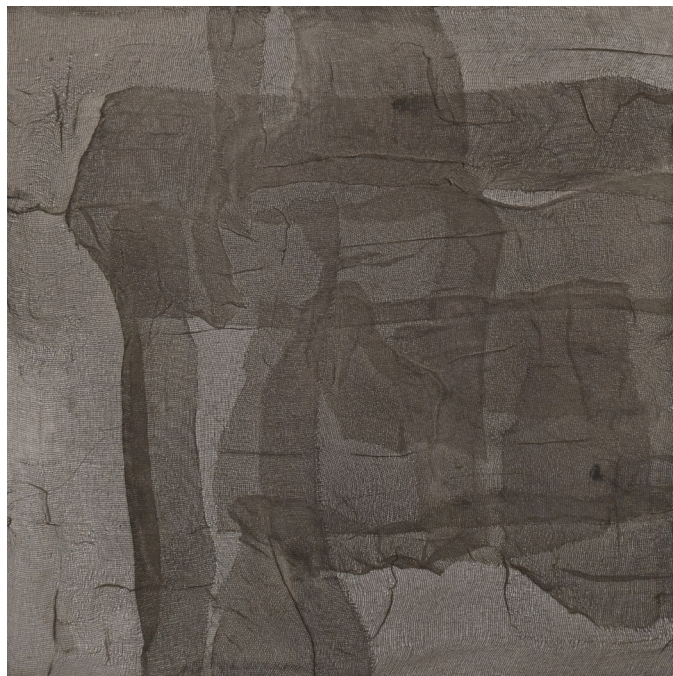
Echi di pietra, 80 x 100 cm, 2025



Mappe silenzio, 50 x 60 cm, 2025



Memorie sovrapposte, 60 x 70 cm, 2025



Movimenti dell'anima, 50 x 50 cm, 2025



Ombra eterna, 50 x 60 cm, 2025



Paesaggio celato, 50 x 50 cm, 2025



Fluttuazioni incise, 100 x 120 cm, 2025



Sedimenti, 80 x 100 cm, 2025



Respiro materico, 60 x 60 cm, 2025



Strati emersi, 70 x 100 cm, 2025



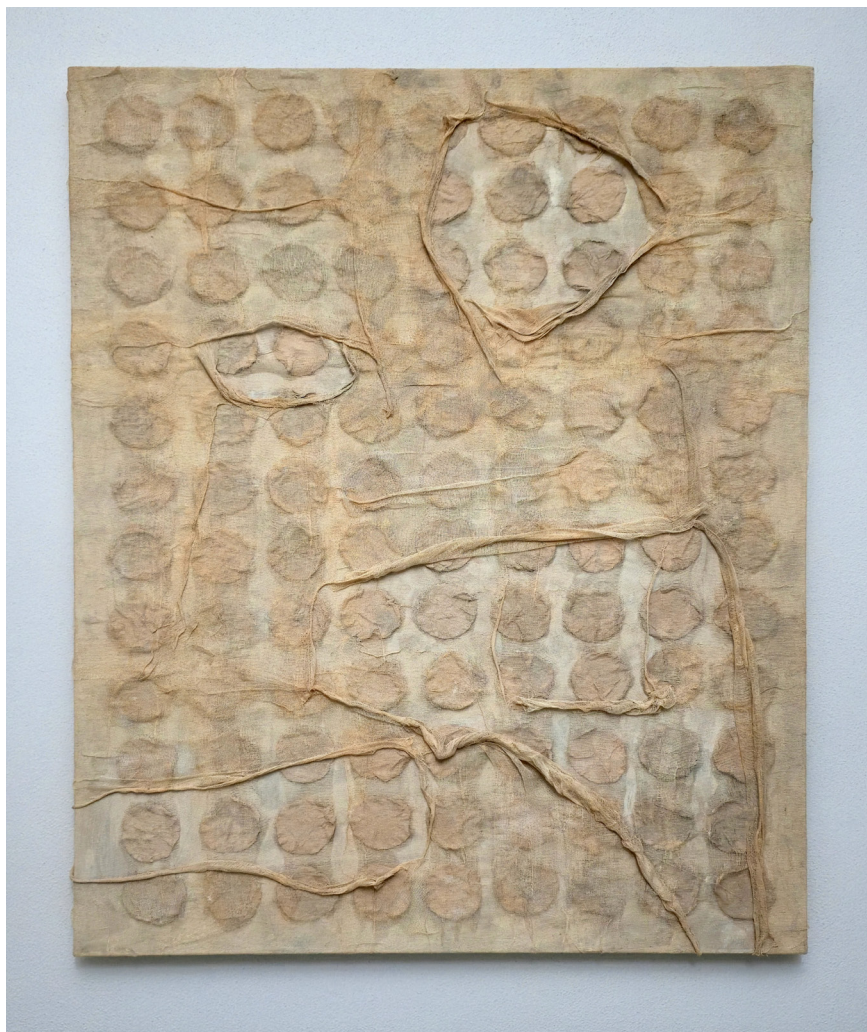
Trame del tempo, 60 x 60 cm, 2025



Traces 1, 70 x 90 cm, 2025



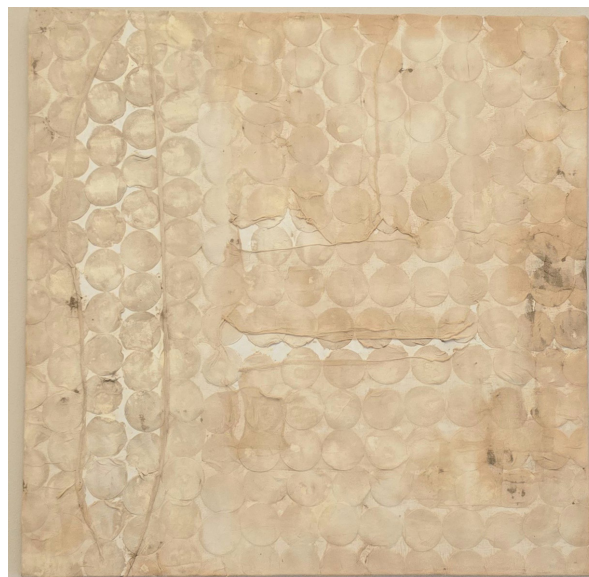
Traces 2, 70 x 90 cm, 2025



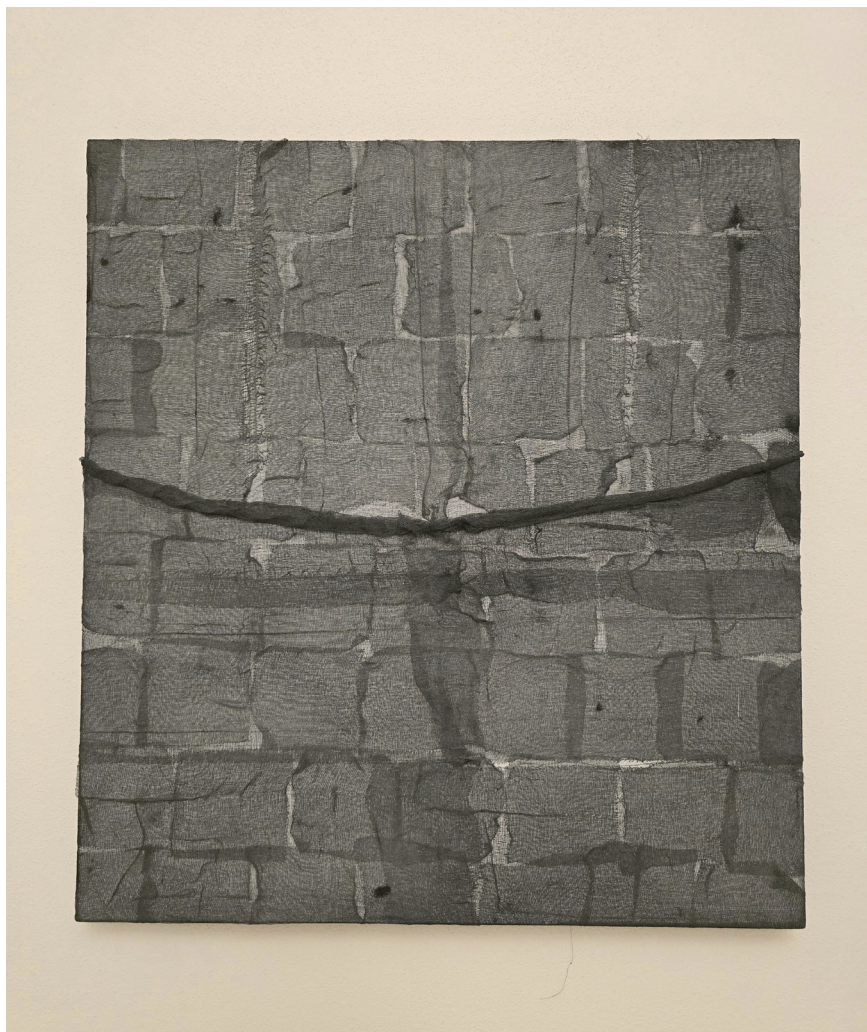
Traces 3, 70 x 90 cm, 2025



Trame emerse, 80 x 80 cm, 2025



Velature di memoria, 80 x 80 cm, 2025



Velo dell'invisibile, 60 x 70 cm, 2025



www.sghirinzettiart.com
sghirinzettiart@gmail.com
+39 380 7589150
Instagram: @stratiarte

IVAN SGHIRINZETTI

BIOGRAFIA

Ivan Sghirinzetti (Varese, 1981) vive e lavora a Cadrezzate con Osmate (VA). La sua passione per la pittura nasce quasi vent'anni fa come pratica personale e sperimentale, per poi consolidarsi nel 2015 con le prime esposizioni ufficiali. Ha fatto parte del movimento Psicoavanguardia fondato da Luigi Profeta. La sua ricerca indaga la materia come stratificazione di memoria e trasformazione, attraverso l'uso di garze, pigmenti e supporti non convenzionali, in un linguaggio che unisce pittura, scultura e minimalismo.

Ha esposto in mostre personali e collettive presso sedi istituzionali e spazi indipendenti tra cui: Circuiti Dinamici (Milano), Salone Estense (Varese), Villa Bagatti Valsecchi (MB), Palazzo Bevilacqua di Curinga (CZ), Affordable Art Fair (Milano), Ecomuseo di Torino, e la Galleria ClickArt di Cormano.

MOSTRE PERSONALI

2025 - Transmutatio. Epidermide e memoria, Villa Bozza-Quaini, Cadrezzate con Osmate (VA)
2018 - Superfici Narranti, Salone Estense, Varese
2018 - Superfici dell'Anima, Circuiti Dinamici, Milano
2017 - Lacerazioni Materiche, Spazio Intelvi, Muronico
2017 - Paesaggi dell'Anima, Galleria ClickArt, Cormano
2016 - Scomporre il colore, Lavena Ponte Tresa

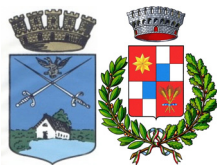
MOSTRE COLLETTIVE SELEZIONATE

2025 - Transitus, collettiva, Sistema Hava, curata da Eva Fruci, Palazzo Bevilacqua, Curinga (CZ)
2018 - Personaggi Insoliti, bipersonale, Circuiti Dinamici, Milano
2018 - Segni Inconsci, Psicoavanguardia, Villa Bagatti Valsecchi, MB
2018 - L'esotico non è mai casa mia, vincitore, Circuiti Dinamici, Milano
2018 - Testi e Testimonianze, Circuiti Dinamici, Milano
2017 - 12.100.000 Arbeit macht frei, Circuiti Dinamici, Milano
2017 - L'altro, il diverso, lo straniero, Circuiti Dinamici, Milano
2017 - Astrattissima, Ecomuseo, Torino
2017 - Ragione e Sentimento, Psicoavanguardia, Villa Bagatti Valsecchi, MB
2016 - Affordable Art Fair, MostraMi, Milano Zona Tortona
2016 - Recondite, MostraMi, CDI Milano
2016 - Partecipa a diverse collettive presso la Galleria d'Arte Contemporanea ClickArt di Cormano (dal 2016 in avanti)
2015/2016 - Gustarti, Pavia (selezione Marco Lodola)
2015 - Collettiva, Sala Mostre - Pro Sesto Calende

COLLABORAZIONI

2025 - Collaborazione con Bruno Tarsia per la campagna pubblicitaria di Riflessi Made in Italy e all'allestimento dello showroom di Milano.

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CADREZZATE CON OSMATE



CON IL SOSTEGNO DI





Associazione Circuiti Dinamici
dal Circolo Culturale Bertolt Brecht

Editore Associazione Circuiti Dinamici
Marchio Circolo Culturale Bertolt Brecht

ISBN 988-94-141662-5-2